

Ruju, Flavia (1991) *Psicologia della donna e turismo*. In: Ferrari, Caterina (a cura di). *Psicologia e turismo: riflessioni in Sardegna*. Sassari - Pisa, Iniziative culturali - ETS. p. 69-71. (Politiche sociali e sviluppo. Atti, 5).

<http://eprints.uniss.it/4093/>

Psicologia e Turismo

Riflessioni in Sardegna

Atti a cura di Caterina Ferrari



INIZIATIVE CULTURALI / ETS
POLITICHE SOCIALI E SVILUPPO
5 / ATTI

*Questo volume è stato pubblicato
con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato alla Pubblica Istruzione
e del Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Copyright © 1991

Edizioni di Iniziative Culturali Soc. coop. a.r.l. Sassari
in coedizione con ETS, Pisa

Redazione ed amministrazione
via Manno, 13 - 07100 Sassari - tel. (079) 23.24.62

stampa:
Tipografia G. Gallizzi srl - Sassari

in copertina:
«Figure, sfondo e pensieri» di SN 89

FLAVIA RUJU *

Psicologia della donna e turismo

L'aumentato benessere della società e la maggior disponibilità economica di ogni nucleo familiare, il maggior tempo libero di ogni singolo individuo per la riduzione delle ore lavorative settimanali, le vacanze obbligatorie e pagate per ogni lavoratore dipendente e altri miglioramenti legislativi, con la finalità di innalzare la qualità della vita, hanno certamente fatto sviluppare l'industria del turismo e la moda delle gite organizzate dalle stesse aziende presso le quali si lavora.

Punto di riferimento quindi è la vacanza, in senso lato, sia quella estiva che la breve o lunga invernale e inoltre il fine settimana. Vorrei mettere in evidenza il concetto di vacanza e gli aspetti psicologici che differenziano il turista donna dal turista uomo, interessandomi ovviamente della prima.

Partiamo dal concetto di vacanza: la si considera tale, quando viene vissuto un periodo di tempo nel quale si interrompe il lavoro usuale e ci si distacca, più o meno totalmente, da esso col pensiero; si desidera vivere ed anche vestire in maniera diversa dal quotidiano lavorativo e inoltre non si ha l'assillo dell'orologio.

In recenti ricerche che indagano sul lavoro femminile (1) abbiamo trovato una interessante differenza nella risposta alle domande «Ti senti alla pari dell'uomo nel lavoro extradomestico?» e «Ti senti alla pari dell'uomo nella divisione del lavoro domestico?» Infatti se per la prima la risposta è SI per 84% nella seconda si abbassa la percentuale ad un 38%!!! È dunque evidente che il lavoro domestico ricade quasi esclusivamente sulla donna.

Questo dato statistico, che è anche un fatto culturale ed una realtà

* Dipartimento di economia istituzioni e società dell'Università degli Studi di Sassari.

psicologica che ho riscontrato attraverso colloqui ed inchieste, determina la differenza della percezione di «tempo di vacanza» tra l'uomo e la donna.

Aldilà della etimologia del termine «turista» che deriva dal verbo inglese *to tour*, col significato di dislocarsi da un posto all'altro senza scopo di lavoro o di lucro, possiamo anche affermare che il turismo si sviluppa anche sul bisogno innato, nell'uomo, di esplorazione e di scoperta oltre alla necessità di evasione dal mondo ripetitivo e spesso monotono del lavoro quotidiano.

Come abbiamo riferito in precedenza la donna resta sempre più coinvolta sia nel lavoro casalingo, sia nella monotonia del lavoro extradomestico che, in prevalenza, è chiamata a svolgere, per cui maggiormente sente il bisogno della vacanza da vivere come turista. Il suo tempo libero dal lavoro pur essendo sempre e soprattutto utilizzato per il lavoro di casa e per la cura dei figli, ha però anche la risposta, come voce significativa, «gite, viaggi e passeggiate» (Avallone 1989).

In vacanza dunque la donna vuol ridurre al minimo le preoccupazioni per la conduzione della casa, della spesa, della cucina e perfino del suo modo di vestirsi e del vestire i propri figli.

Evidenziando questo bisogno non voglio certo dire che la donna turista trascuri l'aspetto esteriore o l'ordine della sua persona o quello dei figli, ma piuttosto rilevare il piacere che si ha nel vestire in maniera diversa, talvolta un pò stravagante o sofisticata, ma comunque diversa dal quotidiano lavorativo.

In tutti i casi, però, la vacanza è vacanza quando è «a tavola apparecchiata»; riporto qui l'espressione assai pregnante di significato che una signora mi ha confessato perché, pur passando al mare due mesi con la sua famiglia e in casa di proprietà non si è mai sentita veramente in vacanza. Molte donne infatti preferiscono pochi giorni da turista in albergo (alti costi per una famiglia media anche se si tratta di albergo a due stelle) piuttosto che un periodo più lungo ma in casa d'affitto con il peso del solito lavoro casalingo, che sebbene alleggerito sotto certi aspetti, ricade prevalentemente su di lei.

Una via di mezzo può essere rappresentata dai Residences, là dove però si trovino nelle vicinanze dei self service, supermercati forniti di tavole calde o fredde ma a prezzi accessibili per una famiglia media

di cinque membri per quanto con doppio stipendio. Attualmente si verifica che in queste località turistiche i prezzi giornalieri risultano troppo elevati (soprattutto in Sardegna) per una vacanza che vada oltre i dieci giorni.

Si è rilevato (1989) che la competitività media del nostro turismo è decrescente riguardo l'offerta e la qualità, e si può correre il rischio di perdere i grandi punti di forza che sono: la posizione geografica, il patrimonio turistico irripetibile nel suo insieme, la tradizione turistica di lunga data, se non si presta una maggiore attenzione ai servizi che un paese generatore di turismo dovrebbe offrire.

La vacanza viene infatti condizionata, sempre in un'ottica femminile, dalla presenza in famiglia di bambini piccoli o di genitori anziani, per cui è auspicabile che centri turistici si organizzino in maniera da poter offrire servizi di assistenza per anziani e locali di ritrovo per chi è costretto ad una vita sedentaria, mentre per i bambini sarebbero opportune segnalazioni di baby sitter referenziate in modo da permettere ai genitori qualche serata che comporti il rientro alle ore piccole o una escursione di tutta la giornata.

Riferimenti bibliografici

- 1) Cecaro A.M. et alii, *Donne e società in Sardegna. Eredità e mutamento*, Sassari, Iniziative culturali 1989.
- 2) Avallone F., *Donna e lavoro. Ricerca psicosociale sulla condizione lavorativa della donna nelle organizzazioni*. Milano F. Angeli 1989.
- 3) *Terzo rapporto sul turismo italiano*. Pubblicazione a cura dell'ufficio studi e programmazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, 1989.